



Primo Piano - Regionali, Meloni: "In Toscana si può vincere"

Firenze - 10 lug 2020 (Prima Pagina News) "Non esistono più le roccaforti inespugnabili"

"In Toscana si può vincere, è contendibile: non esistono più le roccaforti inespugnabili". Così la Presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, a Firenze per l'avvio della campagna elettorale a favore della candidata del centrodestra per la Presidenza della Regione Toscana, l'Eurodeputata del Carroccio Susanna Ceccardi. Secondo la Meloni, il centrodestra in Toscana può presentarsi unito, anche nonostante le diverse vedute sul Meccanismo Europeo di Stabilità, e vincere. Inizialmente, continua, la scelta della Ceccardi come candidata non aveva messo d'accordo tutti, ma ora l'impegno di "tutta la squadra toscana di Fratelli d'Italia" è volto ad ottenere la vittoria insieme con Lega e Forza Italia. E' importante, quindi, non ripetere la *déba*cle emiliana dello scorso anno ed essere uniti, anche se il Meccanismo Europeo di Stabilità è visto in ottica diversa da Forza Italia, che intende approvarlo. E' proprio il Mes, dice ancora Meloni, che "crea una spaccatura nel centrodestra. Però, è l'unica che ci riguarda ed è messa in conto. Ma crea un problema enorme nella maggioranza, al M5S che ha fatto una battaglia come noi sul Mes e, se aderisse, purtroppo avrà dimostrato ancora una volta che l'azionista di maggioranza del governo è il Pd. E in ogni caso non ci saranno i voti di Fdi per il Mes, che continuo a considerare una grande fregatura". Per quanto riguarda questa tornata elettorale, "pensiamo che la Toscana con Susanna Ceccardi e una nostra presenza forte possa avere molto di più. La frase del candidato del centrosinistra Eugenio Giani 'Ceccardi è al guinzaglio di Salvini' tradisce l'idea che a sinistra hanno delle donne in politica: vedono le donne in politica come concessione degli uomini. A me pare che sia la Toscana al guinzaglio della sinistra e noi toglieremo questo guinzaglio per farla correre libera". Nel corso della sua trasferta a Firenze, la Meloni ha visitato Ponte Vecchio, dove ha avuto modo di parlare con gli orafi: "La situazione che abbiamo trovato sul Ponte Vecchio - racconta - è davvero drammatica, più di quanto ci si aspettasse. Siamo entrati in una delle gioiellerie storiche e ci dicono che hanno riaperto, ma i dipendenti non hanno ancora visto la cassa integrazione. La responsabilità che abbiamo in una stagione come questa è enorme. Il prossimo della maggioranza di governo che mi dice che siamo portatori di fake news e che quasi quasi mi vuole sanzionare con il ministero della verità che hanno istituito a Palazzo Chigi perché diciamo che la cassa integrazione non arriva, lo porto a parlare con questi gioiellieri". "Non è vero che la Regione sui distretti produttivi industriali della Toscana non potrebbe fare la sua parte. Non si potrebbe aprire una linea di credito per evitare che gioiellerie, artigiani e imprese finiscano in mano straniera? Perderemo l'identità delle nostre eccellenze, non è questione di sovranismo, ma di identità", continua. Sarà, inoltre, importante, cercare di accattivarsi le simpatie dei votanti di sinistra, perché "siamo in un'era post-ideologica e le persone non votano sulla loro base di partenza. Guardo molto all'elettorato storico di sinistra, incontro tanti elettori di sinistra



in crisi di identità e che oggi si sentono più rappresentati da Fratelli d'Italia. Non sono gli elettori, ma è la sinistra che ha una crisi di identità e che sta dalla parte dei grandi potentati". La stessa posizione era stata espressa ieri dal segretario del Carroccio, Matteo Salvini, che aveva dichiarato, in merito all'inaugurazione della sede della Lega in Via delle Botteghe Oscure a Roma, che il suo partito è erede dei valori di Berlinguer, dichiarazione da cui sono scaturite critiche. "La Lega - dice in merito Meloni - non nasce come movimento schierato a destra, ma come movimento territoriale. Comunque, meglio la Lega del Pci a Botteghe oscure".

(Prima Pagina News) Venerdì 10 Luglio 2020